

Il progetto delle Comunità Nuovo Mondo (CNM)

Per una nuova vita più fraterna, più collaborativa, più libera,
più giusta, più ecologica, più gioiosa

QUALE COMUNITÀ?

Il termine “comunità” viene usato nella società con innumerevoli significati diversi. Con il termine “Comunità Nuovo Mondo” noi ci riferiamo ad **uno specifico e nuovo tipo di comunità**, così come viene definito in questo documento e, più estesamente, nella Carta costituzionale.

L'OBIETTIVO DELLE COMUNITÀ NUOVO MONDO

Vogliamo la creazione e gestione dal basso di **una nuova società**, un nuovo modo di convivenza fra le persone, un nuovo modello e sistema sociale, che prenda il buono dell'attuale, eliminandone i mali.

Immaginiamo un modello di **gestione comunitaria della convivenza umana**.

Alcuni dei mali che vogliamo contribuire ad eliminare sono la competitività e la guerra di tutti contro tutti, su cui è basato il sistema economico (la tua morte è la mia vita) e il conseguente deterioramento delle relazioni umane, l'emarginazione dei più deboli e la distruzione della natura, inevitabili nel sistema attuale.

Al contrario vogliamo un sistema sociale in cui **le relazioni umane siano sentite come il vero tesoro della vita**, un sistema basato sulla collaborazione, il mutuo aiuto, la condivisione e sulla creatività e la valorizzazione di tutti, un sistema che crei qualità, bellezza e gioia. Vorremmo vedere sbocciare **una nuova e più evoluta civiltà umana**.

LE COMUNITÀ NUOVO MONDO

La futura società o è comunitaria o non è! **Il cuore del progetto** è la creazione di Comunità Nuovo Mondo, legate ai territori, indipendenti e federate fra di loro.

Le Comunità Nuovo Mondo vengono ad esistenza giuridica attraverso una Carta costituzionale privata, all'interno del diritto costituzionale italiano. Questa Carta definisce e struttura le Comunità Nuovo Mondo, nel loro essere, nel loro funzionare e nelle loro libere modalità di evoluzione. Una CNM dovrebbe essere una comunità di persone che hanno gli stessi ideali e valori positivi e li realizzano nelle loro azioni. Essa **è come una grande famiglia, di carattere privato**. Ogni CNM gestisce l'economia comunitaria interna, senza finalità commerciali e senza vendite all'esterno, verso l'autosufficienza, e gestisce le regole di convivenza e la cultura di base delle comunità.

Questa nuova convivenza sociale si basa sulla creazione di **due tipi di comunità, le comunità locali o territoriali e le comunità di settore**, entrambe strutturate e organizzate, per creare il nuovo modello di vita e il nuovo sistema sociale. Vediamo questo tipo di comunità come l'unico strumento per accordare e valorizzare gli individui, aiutandoli a superare gli aspetti egoici e antisociali e ad esprimere il loro meglio. Questo tipo di comunità, oggi inesistenti, sono il livello intermedio necessario fra individuo e stato, in cui l'individuo cresce ed impara a ricevere e a dare, nel tutto comunitario.

Ogni **Comunità territoriale** nasce da un piccolo gruppo di persone, affiatate sul progetto comune, gruppo che poi si amplierà nel tempo. L'insediamento su un territorio specifico si baserà su beni acquisiti, in proprietà o affitto o comodato, o avuti in donazione. Oppure si baserà sulla presenza in un territorio di un gruppo già esistente, che abbraccia il progetto delle CNM. Si cerca un rapporto positivo con tutti gli abitanti già presenti nel territorio scelto.

A regime, pensiamo a **piccole comunità di circa 120 persone**, che abitano, in modo ecologico, un territorio naturale, con case, campi coltivabili, acqua per irrigare e per bere,

bosco, attrezzature, strutture produttive varie e strutture per la vita comunitaria (sala per incontri ed eventi, ecc.).

Pensiamo ad un modello che sia replicabile in tanti territori, con comunità vicine che si possono unire in circondari più ampi, fino a oltre mille persone, per soddisfare in modo unito ad ulteriori bisogni. Pensiamo ad una aggregazione federativa che procede dal basso verso l'alto, fino ai livelli regionale e nazionale e oltre, quando sarà il momento.

Le Comunità di settore (agricoltura, i vari artigiani, le varie tecnologie, la medicina, l'educazione, ecc.) nascono successivamente alle prime comunità territoriali ed hanno la missione di curare, per il vantaggio di tutti, ogni singolo settore della vita sociale e produttiva. Esse condividono gratuitamente ogni singola scoperta interessante acquisita nel loro settore. Sono presenti su tutti i territori, ma vanno oltre il singolo territorio, coordinandosi ai vari livelli territoriali, dal locale fino al livello mondiale. Con le comunità di settore, le comunità territoriali e i loro aderenti escono, ogni giorno, dal loro guscio locale, coordinandosi e interagendo, nel loro settore, fino al livello mondiale, nel sentimento di essere un'unica "famiglia" e Umanità.

Potremmo far partire per prime, per esempio:

1. La Comunità del Cibo
 2. La Comunità dell'Energia
 3. La Comunità dell'Abitare
 4. La Comunità della Salute
 5. La Comunità della Cultura e delle Arti
 6. La comunità della Formazione
- ed altre

L'ABITARE

Le CNM potranno essere centrate su un territorio ristretto, ma potranno anche essere "comunità diffuse", con case sparpagliate su un territorio più ampio e con **un centro di riferimento comune**.

L'abitare è libero. Potrà essere individuale o familiare o di piccola comunità abitativa. **Le abitazioni quindi** potranno essere casette singole, familiari o individuali, ma anche case più grandi, adatte a circa 10-12 persone, in cui ciascuno abbia almeno una propria stanza, anche i componenti delle famiglie, e in cui ci siano spazi comuni (cucina, sala da pranzo e soggiorno, lavanderia, ecc.). I partecipanti ad una comunità abitativa, si scelgono reciprocamente, in base ad affinità, simpatie, interessi comuni ed altro. La proprietà delle case potrà essere sia individuale (acquistata o di famiglia), che di gruppo, che comunitaria. Oltre alle abitazioni ci saranno strutture comunitarie promosse e gestite dalla comunità nel suo insieme.

ELEMENTI DI STRUTTURAZIONE COMUNITARIA

In analogia al corpo umano e al suo funzionamento, le Comunità Nuovo Mondo aspirano ad essere ben ordinate e strutturate, in una maniera scelta dai suoi appartenenti, per soddisfare le loro esigenze esteriori ed interiori. Ogni Comunità territoriale viene guidata dal Consiglio della Comunità, eletto dall'Assemblea dei soci. Con il crescere della comunità si aggiungono **altri 3 Consigli**, eletti dagli associati: il Consiglio economico, il Consiglio giuridico e il Consiglio culturale. Con ciò sono coperti tutti i tre settori in cui è strutturata la società: l'economia, le norme di convivenza (il giuridico), la cultura. Rinnovando tutte tre queste parti del sistema sociale, si potrà dire di aver creato un nuovo sistema sociale. Ogni comunità si organizza anche per settori produttivi e relativi **Gruppi tematici** o settoriali, approvati dai 4 consigli, a cui tutti i comunitari potranno partecipare. Dai gruppi tematici nasceranno le comunità di settore.

Dal punto di vista giuridico, ogni comunità territoriale si dà un abito in relazione all'art. 2 della costituzione (*"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*). Essa è

quindi una “formazione sociale”, dove si esprime la personalità degli individui, in adempimento alla “solidarietà politica, economica e sociale”. Ogni comunità potrà dare vita anche ad associazioni ed imprese, così come disciplinate dal Codice civile (fondazione, cooperativa abitativa a proprietà indivisa, cooperativa agricola di comunità, Cooperativa di produzione e lavoro, associazione di promozione sociale, ecc.), per poter interagire con il diritto dello Stato Italiano e poter vendere le proprie produzioni e offrire i propri servizi anche al di fuori della cerchia dei comunitari e poter offrire ai propri soci occasioni di lavoro e reddito.

LA CULTURA COMUNITARIA

Affermiamo la libertà del pensiero, di cultura, di espressione artistica, di religione e spiritualità, di regime alimentare, di modalità di cura dalle malattie e tutte le altre libertà individuali, che non nuocciano agli altri e alle comunità.

E tuttavia coltiviamo una base culturale comune, come da art 4 della nostra Carta costituzionale. **La nuova cultura comunitaria** è ecologica, olistica e fondata sui grandi valori. “Ecologica” significa che promuove il rispetto per tutti gli esseri della natura e per la “madre Terra”. “Olistica” significa che ognuno si sente parte dell’altro e del tutto e opera a vantaggio del tutto e riceve dal tutto, come in un organismo. “Olistica” significa anche che l’essere umano viene considerato in modo completo, come un insieme di Corpo, Anima e Spirito. “Grandi valori” sono considerati la Libertà, l’Amore, la Saggezza, la Giustizia, la ricerca dell’Unità e del benessere per tutti, l’Armonia e la Bellezza.

La cultura comunitaria è caratterizzata anche da solidarietà, democrazia diretta, spirito comunitario e di condivisione, mutuo aiuto, potenziamento dei beni comuni, priorità delle buone relazioni e rispetto delle individualità e della libertà, crescita nelle conoscenze scientifiche e nelle espressioni artistiche. **Desideriamo lo sviluppo di tutte le arti** (musica, danza, pittura, scultura, poesia, letteratura...), affinché si manifestino sempre più l’Armonia e la Bellezza, come fari e luci di riferimento per l’evoluzione personale, di gruppo e dell’Umanità. Coltiviamo un sentimento di gratitudine per la grandezza, bellezza e divinità della Vita e di ogni essere. Con la collaborazione e le qualità di tutti gli associati, cercheremo di organizzare molti eventi culturali, anche come laboratori, che arricchiscano la vita interiore delle persone e facciano sviluppare i loro talenti.

LA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA

E’ della massima importanza che ogni comunità, e l’insieme delle comunità, possano **regolamentare direttamente la propria vita sociale**, per cui le CNM, in attesa di una riforma dello Stato in direzione comunitaria, incominciano a regolamentare da sole la propria vita interna, il proprio interagire sociale ed economico, attraverso la carta costituzionale e tutti gli altri documenti di carattere regolamentativo interno. In questo modo le CNM incominciano a riappropriarsi dell’aspetto normativo o giuridico della vita sociale, decidendo come vogliono regolamentare la loro convivenza, nel rispetto dell’ecosistema e della convivenza umana più ampia. **Le regole di convivenza, coscientemente condivise, approvate e rispettate sono il cuore del vivere comunitario.** Per cui **la vita sociale** di queste comunità di base e delle loro aggregazioni più ampie sarà auto-regolamentata dall’interno. **Il nuovo diritto comunitario** nasce ed evolve liberamente dal basso, dalle esigenze di convivenza comunitaria e si sviluppa verso l’alto, fino alla convivenza statale, nazionale ed internazionale.

L’ECONOMIA COMUNITARIA

In ogni territorio, **l’economia delle CNM diventa comunitaria**, governata dal consiglio della comunità, dal consiglio economico della comunità e dalle organizzazioni dei diversi settori produttivi. **Questo è un punto essenziale**, che consente di superare l’aspetto della conflittualità economica, propria dell’attuale modello sociale, e di creare benessere diffuso su tutti.

Ogni CNM, promuove **due tipi di economia**:

A) Una economia interna, privata, da famiglia allargata, di condivisione, mutuo aiuto e donazione, non commerciale, fondata sull'adesione volontaria libera, sull'impegno volontario organizzato e su regole interne. Per questa economia vale il principio "Ognuno a favore di tutti gli altri e tutti a favore di ognuno. Da ciascuno il meglio, con generosità, secondo la sua individualità, le sue capacità, i suoi talenti, le sue risorse, i suoi limiti; a ciascuno il meglio dal meglio di tutti gli altri"

In questa economia interna la produzione dei beni e servizi si baserà sul piacere di dare i propri talenti e offrirne i prodotti alla propria comunità, senza alcuna contabilizzazione. Ognuno darà il meglio di se stesso, attraverso l'organizzazione comunitaria, e riceverà dal meglio di tutti gli altri. Sono gradite persone generose, responsabili, attive, creative, disposte a valorizzarsi e a valorizzare gli altri e il bene comune. **La nuova economia comunitaria** è fondata sulla collaborazione, sulla condivisione e sul mutuo aiuto. Non sono ammessi comportamenti egoistici, anticomunitari. Un dare e ricevere equilibrato sarà curato anche nei riguardi degli esseri della natura. Si farà in modo di raggiungere gradualmente, per gli individui, un impegno non superiore alle 25 ore settimanali, per le attività a favore della Comunità, decise degli organismi della comunità, mentre il resto del tempo potrà essere usato liberamente, per la comunità o per se stessi.

B) Una economia fondata su imprese convenzionali, che come tali sono del tutto distinte dalla CNM stessa, pur essendo promosse e controllate da lei, attraverso i suoi organismi e patti privati. In genere si tratterà di imprese cooperative.

Ci sarà quindi un'economia mista, sia comunitaria interna che esterna rivolta al mercato. Il produrre secondo i criteri ecologici più avanzati è un presupposto di base di questa economia comunitaria.

ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Per l'intera comunità, per i gruppi, per le eventuali imprese promosse, si tende ad adottare il metodo sociocratico (potere della società), che ripartisce in modo ordinato e coordinato tutti i **campi di responsabilità** su gruppi o cerchi e su ruoli individuali, in modo che ognuno possa avere un proprio campo di responsabilità in cui misurarsi, dare i propri talenti e crescere come persona.

L'AUTOSUFFICIENZA COMUNITARIA

Un obiettivo di fondo delle CNM è di raggiungere **il maggior grado di autosufficienza di gruppo** per tutti i beni e servizi necessari a condurre una vita sobria ma agiata e di qualità (cibo, acqua, vestiti, case, riscaldamento, educazione di base, assistenza ai bambini e agli anziani, cultura, arte, ecc.). L'autosufficienza realizza l'ecologia e permette la libertà da un sistema troppo centralizzato, globalizzato, impegnativo, costoso e non sempre affidabile. Sarà necessario avere all'interno della comunità tutte le professionalità utili a raggiungere questo scopo. L'autosufficienza va perseguita senza fanatismo: inutile cercare di produrre localmente ciò che altrove viene molto meglio e con minore dispendio di energie. In ogni caso c'è il coordinamento con tutte le altre CNM che nasceranno, per uno scambio fra Comunità. E per i beni e servizi, momentaneamente non prodotti all'interno delle CNM, ci si rivolgerà al mercato esterno.

COMUNITÀ E RETE

Nella Comunità c'è una economia condivisa. Nella Rete c'è una economia coordinata ma individualistica. Nella Comunità c'è un reddito di comunità, nella Rete ci sono tanti redditi individuali. Con la rete non si esce dalla concorrenza e dal sistema attuale, mentre con le Comunità nuovo mondo, arrivate ad espandersi nella società, si crea un nuovo sistema non

conflittuale. Le reti coordinate sono comunque un passo avanti verso un sistema alternativo.

LA PROPRIETÀ E LE RISORSE FINANZIARIE

Nelle comunità e negli ecovillaggi esistenti, di cui molti aderenti alla RIVE (Rete italiana villaggi ecologici), non c'è una regola sulla proprietà, ma tanti casi diversi.

Le proprietà potranno arrivare in donazione o in comodato o in altre forme di affidamento, da parte di chi le possiede, e desidera metterle a disposizione del bene collettivo dell'Umanità, oppure potranno essere acquisite con l'acquisto da parte di una struttura giuridica (fondazione, cooperativa, ecc.) che ne garantisca l'**uso per il bene collettivo**. A sua volta questa struttura potrà essere finanziata attraverso molte donazioni in denaro, anche piccole, per poter effettuare gli acquisti dei beni necessari.

Favorevole, per il buon andamento di un progetto comunitario, è che non ci sia una proprietà privata delle strutture, ma che siano ottenute con **un investimento comunitario, su un progetto condiviso**. Altrimenti le persone che vogliono coinvolgersi si trovano ad impegnarsi in lavoro su un bene che non gli appartiene e non appartiene alla comunità, a meno che non ci siano garanzie di uso a lungo termine.

In generale ogni comunità deve decidere cosa vuole mettere nel campo della proprietà privata e cosa nel campo della proprietà comunitaria. L'abitazione potrebbe stare nel campo della proprietà privata, o di gruppo (per esempio nel caso di cooperativa abitativa). Ma la struttura comunitaria potrebbe anche decidere di acquisire e preparare delle abitazioni come comunità e affittarle o assegnarle ai soci. Il terreno agricolo sarebbe meglio che stesse sotto proprietà comunitaria, per non essere soggetto alla ereditarietà. E le risorse finanziarie? Esse possono affluire, verso l'entità giuridica scelta, per tre strade: la donazione, il prestito, la quota sociale (o l'azione).

La **donazione** si può fare a tutti i tipi di soggetti giuridici, in particolare a quelli senza fine di lucro (fondazione, associazione di promozione sociale, cooperative sociali, cooperative, ecc.). Si può fare anche partecipando ad un finanziamento collettivo (crowdfunding), che comporta donazioni, in genere piccole, da parte di tanta gente, per finanziare un progetto che piace.

Il **prestito** rimane di proprietà di chi lo effettua e in genere si dà un vincolo sui tempi per poterlo riavere indietro.

La **quota** o azione è capitale sociale che rimane di proprietà degli intestatari.

Potranno esserci degli accordi che assegnano dei diritti a chi fa una donazione o dà un prestito o prende una quota o delle azioni. Come criterio generale, potrebbe essere utile e buono che ciascuno rimanga responsabile dell'uso delle sue risorse finanziarie affidate alla comunità, a meno che non voglia rinunciarvi lui stesso, per fiducia verso la struttura. Rimanere responsabile può voler dire semplicemente rimanerne proprietario (prestito, quota), oppure anche voler partecipare alle decisioni sull'uso delle risorse affidate, anche in donazione. C'è flessibilità in quanto tutto dovrebbe nascere dai valori, dalla libertà e dalla coscienza, oltre che dalle situazioni contingenti e dai casi specifici.

L'AUTOSUFFICIENZA INDIVIDUALE

Ogni persona che partecipa al progetto dovrebbe avere una sua autosufficienza finanziaria, cioè **essere almeno in pareggio fra propri costi e propri ricavi**. Il progetto prevede di ridurre gradualmente al minimo il bisogno di denaro, col crescere dei beni e servizi autoprodotti internamente, dall'insieme dei partecipanti (esempio: ortaggi, frutta, pane, cura formativa dei bambini, dentista, medico, idraulico, muratore, meccanico, ecc). Le spese comunitarie verso l'esterno ci saranno comunque per procurarsi tutto ciò che è necessario a realizzare le produzioni interne, oltre che ad acquistare ciò che manca. Il progetto prevede anche di creare gradualmente un'economia comunitaria, che sostenga anche il reddito dei singoli e delle famiglie, o attraverso l'economia interna o attraverso le imprese promosse verso l'esterno. I pensionati e le persone che lavorano all'esterno potranno dare un contributo mensile in donazione per sostenere l'economia interna,

usufruendo di prodotti e servizi generati all'interno. Chi è attivo all'interno e non ha redditi, potrà ricevere una donazione per i bisogni non soddisfatti all'interno.

L'EVOLUZIONE INTERIORE E DI GRUPPO

Per poter dar vita ad una strutturazione comunitaria della società ben funzionante, fondata sui valori della collaborazione e condivisione, sulla libertà e generosità, sulla coltivazione della bellezza e delle arti, su un dare e ricevere organizzato, è necessario che gli individui partecipanti facciano **un percorso evolutivo della loro coscienza**. Il partecipare ad un'esperienza di strutturazione comunitaria del vivere, fornisce la grande opportunità di accelerare il **percorso evolutivo individuale**, dall'ego alla divinità che è in ognuno di noi. Anche il gruppo nel suo complesso evolve con le dinamiche più avanzate di gestione e facilitazione dei processi di gruppo. L'evoluzione individuale e di gruppo procedono parallelamente. Proprio in un progetto comunitario, in cui la comunità ha bisogno di darsi regole e responsabilità, va data la massima importanza all'individuo, al suo essere speciale, ai suoi talenti, ai doni che ha da portare alla comunità, senza costringerlo in una gabbia troppo stretta, e senza, tuttavia, dare spazio all'egoismo individuale, che vuole privilegi rispetto agli altri e non ha rispetto per gli altri.

Una Scuola evolutiva viene promossa come aiuto per la costruzione di uno spirito comunitario e per favorire una evoluzione positiva individuale e di gruppo. Questo progetto di Scuola ha assunto finora varie forme non stabili, che cambiano in relazione al procedere del progetto complessivo e delle persone in esso più coinvolte. Centrali sono considerati la cura delle relazioni, l'apertura di cuore, la sincerità nell'esprimere pensieri, sentimenti ed emozioni, il riconoscere il valore altrui, apprezzandolo, il desiderio di riconoscere il proprio valore e nello stesso tempo la disponibilità a mettersi in discussione, migliorarsi e sviluppare i propri talenti e potenzialità, per se stessi e per gli altri.

LA STRUTTURAZIONE GIURIDICA COMPLESSIVA DELLE CNM

A livello locale e giuridico le CNM potranno promuovere i seguenti strumenti, ognuno quando sarà il momento opportuno:

1. **La creazione di una CNM**, come famiglia allargata e come comunità di mutuo aiuto e condivisione, con regole chiare e sottoscritte di adesione e di fuoriuscita da essa (vedi carta fondativa). All'interno di una CNM le persone entrano solo attraverso **un percorso graduale** di accoglimento e attraverso un **patto personalizzato** trasparente, stabilito fra individuo e Consiglio della Comunità, che fa parte del sistema di adesione. I patti personalizzati potranno coinvolgere persone con situazioni differenziate, per esempio, potranno far parte di una CNM anche persone che hanno un lavoro al di fuori delle strutture comunitarie se danno un contributo positivo al progetto.

Ogni CNM potrà promuovere, per chi le gradisce, anche la formazione di piccole **comunità abitative** (cohousing) formate da persone che portano avanti il progetto comunitario generale e potrà promuovere un **ecovillaggio** a gestione comunitaria, centrati su un luogo o distribuito in esso e intorno ad esso, Ogni CNM richiede un codice fiscale presso l'agenzia delle entrate, per contratti, acquisti collettivi, e altro, e per poter agire come soggetto collettivo. La CNM è il cuore del progetto locale.

2. Una **Rete informale di amici, simpatizzanti e sostenitori** del progetto, di appoggio ad ogni CNM, collegata tramite strumenti informativi internet. La rete potrebbe nascere ancor prima della fondazione di una CNM.

3. **Una economia privata interna** alla CNM, con una cassa condivisa privata interna.

4. **Una cooperativa agricola di comunità** per l'acquisto in proprietà e per la gestione di beni agricoli, al fine di produrre per le persone della comunità quello che non producono internamente e per interagire con l'economia esterna nel settore agricolo.

5. **Una cooperativa di produzione e lavoro** per l'interazione verso l'esterno negli altri settori produttivi di beni e servizi

6. Una **cooperativa abitativa a proprietà indivisa**, per gestire una parte del capitale fondiario delle case, quando ne sorga il bisogno.

Queste tipologie di imprese, promosse da una CNM e da lei controllate almeno in parte, e inquadrare nell'ordinamento giuridico italiano, gestiscono il rapporto con l'economia esterna degli euro (compra-vendita di prodotti e servizi) e con le istituzioni dello stato italiano. Con il tempo le imprese convenzionali dovrebbero ridursi al minimo e quasi tutta l'economia dovrebbe essere gestita comunitariamente e dalla federazione delle comunità.

A livello nazionale e giuridico le CNM promuovono, sempre nel momento opportuno:

7. Una **Fondazione** di partecipazione, per ricevere donazioni finalizzate alle CNM locali

8. Una **Federazione** delle CNM (con eventuale sottolivello "regionale")

9. Una **Comunità di settore** per ogni settore produttivo (con eventuale sottolivello "regionale")

La vera risorsa di questa strutturazione sono **le persone**. Quelle che stanno nel cuore della Comunità vanno vagliate attentamente, sia dal punto di vista etico, delle qualità morali dimostrate, sia dal punto di vista delle qualità pratiche. Ciò significa che devono essere attentamente vagliate le persone che dirigono la fondazione, quelle che dirigono le imprese e quelle che formano i consigli delle Comunità e i coordinatori delle comunità di settore.

L'AVVIO DI UNA CNM

Riassumendo, una Comunità Nuovo Mondo, viene creata da **un gruppo di persone che condividono dei valori simili per metterli in pratica, che assumono delle regole condivise di convivenza fra di loro e le osservano, che creano un'economia comunitaria che valorizza i talenti e le caratteristiche individuali, che sono disponibili a mettersi in un percorso di evoluzione personale e di gruppo, che avviano le prime strutture giuridiche necessarie.**

Per ogni CNM é importante che si amalgami questo gruppo, anche ristretto, fortemente motivato su questo progetto comunitario e deciso ad avviarne la partenza su un territorio. Su questo territorio andranno cercate e acquisite delle prime strutture che possano essere utili per la partenza: un'azienda agricola adeguata o un villaggio semi-disabitato, con buoni prezzi di acquisto di case e terre, o un B&B, ecc. Oltre alle persone che sono disponibili da subito al trasferimento sul posto, ci sarà bisogno della **rete di persone di sostegno**, che possono partecipare e collaborare più saltuariamente. Chi ha possibilità di lavoro a distanza, potrà trasferirsi sul posto scelto per l'avvio della comunità e contribuire al progetto nei momenti disponibili, sempre che ci sia spazio abitativo, o che egli prenda in affitto una casa vicina e voglia fare un patto personalizzato con la CNM.

Per lo sviluppo successivo del progetto sarà importante formare nuove persone nelle attività già presenti o da far partire e/o **chiamare persone già formate e capaci di piena responsabilità e autonomia** nelle attività che si vogliono sviluppare per l'autosufficienza e non ancora presenti, o presenti in maniera ancora insoddisfacente. L'avvio di una CNM potrà avvenire anche da parte di un gruppo o realtà già presente su un territorio, che decide di aderire al progetto delle CNM.

Per ora sono attive solo due CNM, la CNM Marche e la CNM Ecocollina, aderenti a questo tipo di progetto. Era presente anche una CNM Rimini, ma ha poi preso una strada diversa e adottato un progetto diverso, per cui non è più nel percorso delle CNM descritto in questo sito. Sono presenti anche altri due percorsi embrionali in altre due regioni. Non abbiamo ancora promosso alcuna Comunità settoriale, ma solo alcuni gruppi Telegram di settore.

CONTATTI

www.comunitanuovomondo.org (sito non aggiornato)

info@comunitanuovomondo.org

Per approfondire leggi e studia la [Carta costituzionale delle Comunità Nuovo Mondo](#) e leggi la loro [Carta federativa](#).

Se vuoi mettere a disposizione, in qualche modo, alcuni tuoi beni, o tuoi talenti e professionalità, per aiutare e favorire questo progetto, contatta:

- Per il percorso marchigiano [Loris Asoli su Telegram](#) o per e-mail loris.asoli@gmail.com

- Per il percorso Reggiano [Morena Morlini su Telegram](#) o per e-mail

morenamorlini@gmail.com

Contatta Loris se sei interessato a creare una Comunità Nuovo Mondo con il tuo gruppo e sul tuo territorio e se vuoi organizzare lì un incontro, in cui si parli del progetto delle CNM.